Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

20 - 26 febbraio 2017

CITTÀ DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
http://ufficiostampa.figlineincisa.it

FIGLINE & INCISA informa

Federico Buffa al Garibaldi per raccontare "Le Olimpiadi del 1936"

di Glenda Venturini

Cronista e opinionista sportivo, Buffa porterà sul palco del teatro figlinese una particolare rappresentazione teatrale a tema storico-sportivo. In scena il 25 e 26 febbraio

Uno spettacolo 'sui generis', quello che nel fine settimana andrà in scena al Garibaldi di Figline: il giornalista e commentatore sportivo Federico Buffa presenterà infatti una rappresentazione teatrale a tema storico-sportivo, "Le Olimpiadi del 1936", scritto da lui stesso insieme a Emilio Russo, Paolo Frusca e Jvan Sica e diretto da Emilio Russo e Caterina Spadaro.

Partendo dalla storia di una delle edizioni più controverse dei Giochi Olimpici, svolta in Germania in pieno regime nazista, Buffa racconta come quella che sarebbe dovuta essere una celebrazione della razza ariana, nelle aspettative di Hitler e Goebbels, diventa simbolo di uguaglianza e dei più alti valori sportivi, attraverso la sana competizione tra atleti provenienti da tutto il mondo.

In scena oltre a Federico Buffa, che interpreta la parte del comandante Wolfgang Fürstner, ci saranno anche i musicisti Alessandro Nidi, Nadio Marenco e la giovane cantante Cecilia Gragnani. Lo spettacolo in scena sabato 25 febbraio alle ore 21 e domenica 26 febbraio alle ore 16,30. I biglietti potranno essere acquistati online (circuito box office) o presso la biglietteria del Teatro, in piazza Serristori.

valdarnopost.it
FIGLINE & INCISA informa
Data 02/01/2017 Pagina: /

Via i pini dal piazzale del cimitero delle Cannucce, al loro posto saranno piantati cipressi

di Glenda Venturini

Intervento dell'amministrazione comunale, la sindaca Mugnai spiega: "Con le radici hanno provocato danni al piazzale". Al posto dei nove pini saranno piantati diciotto cipressi, i lavori al via da martedì 21 febbraio

Saranno abbattuti a partire da domani, martedì 21 febbraio, i nove pini che si trovano nel piazzale di ingresso del cimitero comunale delle Cannucce, a Figline. Un intervento deciso dall'amministrazione comunale in considerazione dei danni che le radici degli alberi hanno provocato al piazzale e al vialetto pedonale.

"In questi giorni stiamo completando molti interventi sulle alberate stradali: il nostro obiettivo - ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai - è di garantire la sicurezza se le piante sono malate, o se creano problemi ai cittadini, come appunto nel caso del cimitero delle Cannucce. Qui le radici dei pini hanno alzato l'impiantito del vialetto e dissestato il manto del parcheggio. Quindi intervenendo per la sicurezza dell'area, abbiamo pensato anche a realizzare un doppio filare di cipressi che ne abbellisca l'arredo".

Saranno diciotto i cipressi che saranno piantati al posto dei pini abbattuti: piante che l'amministrazione considera, oltre che adeguate al contesto urbano, anche più consone per un'area di questo genere.

E nell'occasione il comune di Figline e Incisa tira le somme dell'anno appena concluso sul fronte della manutenzione del verde: nel 2016 sono stati 110 gli arbusti e 73 gli alberi abbattuti nei giardini pubblici, all'interno di giardini scolastici o in prossimità di scuole e lungo le carreggiate stradali. A fronte di questi abbattimenti, si contano più di 400 nuove piantagioni totali, non solo in giardini, aree verdi e scuole, ma anche in alcuni tratti stradali e vari parcheggi.

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 21/02/2017 Pagina: 22

Viale Marconi, il punto in cui mezzi di ogni tipo «snobbano» il senso unico, imboccando contromano la strada

FIGLINE INCISA

Pericolo in viale Marconi Camion contromano Quel divieto snobbato

NON È STATO un caso isolato, una svista quella dell'autista del bus diretto al deposito che ha imboccato contromano il viale Marconi a Incisa, bensì pare che questo tipo di 'errori' vengano ripetuti spesso anche da parte di conducenti di mezzi pesanti che hanno furia e non 'possono' percorrere la viabilità normale per tornare nella regionale 69. A questo punto la situazione cambia aspetto, e magari quel bus che qualche pomeriggio fa, nell'ora di punta in pieno ingorgo del traffico è sbucato nell'incrocio obbligando le auto a repentine sterzate per evitare danni a persone e cose, ha scelto la soluzione più pericolosa per rientrare in orario dopo la sosta alla stazione ferroviaria: «Capita spesso – commentavano alcuni avventori del bar La Locciola situato in piazza Capanni sull'incrocio con il viale Marconi – , e non stanno neppure a guardare per il sottile se nell'incrocio c'è traffico o meno, tanto sanno che con i semafori accesi nessuno corre, quindi quando si affacciano sulla regionale gli altri veicoli fanno in tempo a fermarsi e loro, pullman o bilici che siano, entrano e vanno verso il casello dell'Autosole». Qualcuno si è preso anche la briga di far notare il divieto agli autisti, ma non ha ricevuto risposta o se l'ha avuta non è ripetibile. Secondo la segnaletica stradale, e la logica, visto che una corsia del viale diretto alla stazione a senso unico è riservata al parcheggio delle auto, i veicoli che dal parcheggio della stazione vogliono immettersi nella viabilità della «69» devono – in questo caso «dovrebbero» – percorrere via Rosselli fino al semafori del Mezzule quelli diretti verso Figline, oppure via Rosselli fino al semaforo della caserma dei carabinieri quelli diretti verso nord e il casello dell'A1: in pratica 4/500 metri di strada in più, ma forse sono i semafori che invitano all'abuso.

Paolo Fabiani

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 21/02/2017 Pagina: 22

INCISA: INAUGURATA UN'AREA PER I CANI

E' STATO inaugurato a Incisa il primo spazio 'protetto' per i cani, un'area di via La Pira dove gli amici a quattro zampe potranno muoversi senza guinzaglio e senza che nessuno si lamenti.

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Cimitero Cannucce Oggi taglio di 9 pini Al loro posto cipressi

Figline

PARTIRANNO oggi i lavori per l'abbattimento dei 9 pini che costeggiano il cimitero delle Cannucce a Figline. Gli alberi, che saranno subito sostituiti con 18 cipressi, nel corso del tempo hanno recato danni al parcheggio, provocando il dissesto sia del parcheggio che del vialetto di accesso al cimitero.

Treni affollati, ecco la lista nera dei 100 peggiori. La Regione ai pendolari: "Dateci la vostra opinione"

di Glenda Venturini

La Regione sta mettendo a punto il nuovo elenco dei 100 treni più affollati, che sostituirà quello utilizzato fino allo scorso anno. Sono i treni che finiscono al centro del monitoraggio quotidiano sulle condizioni di viaggio: la Regione chiede il parere dei pendolari sulla lista

Cambia la 'black list' dei treni toscani: la Regione ha infatti rinnovato l'elenco dei 100 treni considerati i peggiori dal punto di vista del sovraffollamento a bordo. La prima stesura risale al 2015 (http://valdarnopost.it/news/la-regione-chiede-aiuto-ai-pendolari-segnalateci-i-convogli-sovraffollati-ecco-la-black-list) e anche in quell'occasione, proprio come oggi, l'amministrazione regionale aveva chiesto il parere dei pendolari, per individuare i treni effettivamente più problematici.

Non è una lista fine a sé stessa: sono proprio questi, infatti, i treni che verranno monitorati quotidianamente per capire quali sono le condizioni di viaggio in queste tratte e a bordo di questi convogli. La bozza della lista dei peggiori cento è già pronta: i pendolari possono scaricarla (anche da qui (/uploads/kcFinder/files/Elenco%20dei%20100%20treni%20pi%C3%B9%20affollati%20-%202017.pdf)) e poi possono segnalare i treni a loro parere meritevoli di entrare nell'elenco, proponendo modifiche.

Per farlo c'è tempo fino al 1 marzo e c'è una pagina dedicata sul portale opentoscana (questa (http://open.toscana.it/web/muoversi-in-toscana-pendolari-treno/-/sovraffollamento-cambia-la-lista-dei-100-treni-critici-che-verranno-monitorati-tutti-i-giorni-leggila-e-dicci-la-tua-opinione-entro-il-1-marzo-2017)). Dopo quella data, la Regione farà una sintesi di tutti i contributi per definire la lista definitiva dei 100 treni da sottoporre a monitoraggio quotidiano per sovraffollamento.

Nella black list sono già presenti alcuni dei treni più 'famosi' per il sovraffollamento nella tratta valdarnese: c'è ad esempio il 6604 del mattino, c'è il 2317 della sera, che torna da lunedì al suo orario tradizionale, c'è anche il 2315 che è fra i più utilizzati del pomeriggio. Quelli che mancano, invece, i pendolari valdarnesi possono segnalarli.

valdarnopost.it
FIGLINE & INCISA informa
Data 22/02/2017 Pagina: /

Confesercenti, Rachele Turrini eletta nuova Presidente del Coordinamento Valdarno fiorentino

di Glenda Venturini

Il rinnovo delle cariche fa parte della fase elettiva 2017 di Confesercenti Firenze. Turrini sostituisce Pampaloni al vertice del coordinamento; ecco chi sono gli altri cinque membri della presidenza

È Rachele Turrini nuova Presidente del Coordinamento Valdarno fiorentino di Confesercenti. La sua nomina rientra nell'ambito della fase elettiva 2017 dell'associazione di categoria, per il rinnovo delle Presidenze dei territori. Chiamate a designare i nuovi organismi di rappresentanza tutte le piccole e medie imprese del territorio associate al Sistema Confesercenti.

Rachele Turrini, titolare di un negozio di abbigliamento intimo uomo donna e bambino, di Figline, è affiancata alla presidenza da Lisa Silei, (Dream abbigliamento uomo e donna, Figline); Lorenzo Pampaloni (Macelleria Pampaloni, Figline); Silvia Capanni (Bar Caffè il Ritrovo, Incisa); Sabrina Gambassi (Ti ci porto io Agenzia Viaggi, Incisa) e Claudio Cecconi (Gioielleria Cecconi, Reggello).

Per quanto riguarda la figura del Presidente, si registra un cambio alla guida del coordinamento: Lorenzo Pampaloni lascia l'incarico a Rachele Turrini che ha ringraziato gli intervenuti per la fiducia accordata, chiedendo il supporto e l'impegno di tutti i colleghi per le sfide del futuro, poi ha nominato Lisa Silei vicepresidente.

"Sono orgogliosa ed entusiasta del ruolo che andrò a svolgere; lavorerò, insieme a tutto il nuovo gruppo dirigente e a tutti i colleghi imprenditori, per favorire e sostenere lo sviluppo del nostro territorio e di tutte le imprese che in esso si trovano ad agire - ha commentato Rachele Turrini - commercio, turismo e servizi: partendo da questi tre temi occorrerà sviluppare una politica di crescita dei nostri settori; a tutti noi un enorme in bocca al lupo".

Infine, Letizia Tempesti, di Confesercenti, dopo aver preso atto del nuovo gruppo dirigente dell'associazione, ha ringraziato "Lorenzo Pampaloni per il lavoro svolto nel corso degli anni a sostegno del territorio; ed i migliori auguri di buon lavoro alla nuova Presidenza, e, naturalmente alla nuova Presidente. In questi anni, nel Valdarno abbiamo raggiunto importanti traguardi, sarà fondamentale proseguire questo percorso di crescita e sviluppo, anche, attraverso la preziosa collaborazione con i Centri Commerciali Naturali già costituiti e presenti nei centri storici dell'area; e attraverso la collaborazione con le amministrazioni comunali, lavoreremo per crearne di nuovi soprattutto in quei centri storici dove le attività sono ad oggi in profonda sofferenza. Sarà fondamentale portare avanti politiche volte a favorire la sinergia e collaborazione fra i tanti 'attori' in campo, sia privati che pubblici. Lavoreremo per promuovere e sostenere il turismo, poiché siamo convinti che questo settore rappresenti un 'volano' di sviluppo determinante e trainante".

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 22/02/2017 Pagina: 21

Rifiuti, tre paesi e tre raccolte diverse 'Nuovo appalto e servizio più equo'

FIGLINE *L'assessore Tilli annuncia i tempi per la riorganizzazione*

CI VORRÀ (probabilmente) tutto l'anno prima che si possa trovare la soluzione al problema dei rifiuti nel Comune di Figline e Incisa che nel 2016 ha raggiunto solo il 58% di raccolta differenziata, mentre per evitare la ecotassa bisogna arrivare per legge al 65%. «Fino a che non verrà aggiudicata la gara al nuovo gestore non potremo rivedere i contratti stipulati con Aer quando c'erano ancora i Comuni di Figline e di Incisa – spiega spiega Lorenzo Tilli, assessore all'ambiente -, in questi giorni deve pronunciarsi il Tar in merito al ricorso presentato dalla ditta arrivata seconda nella gara regionale, dopo di che la Regione farà l'assegnazione al vincitore e a marzo verrà firmato il contratto. Quindi chi ha ottenuto l'appalto del servizio avrà sei mesi di tempo per predisporre la nuova organizzazione – precisa Tilli -, a quel punto potremo affrontare il problema con il nuovo interlocutore. Nel frattempo, però, cercheremo di cambiare qualcosa». Infatti la situazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti nella città è quantomeno anomalo perché sono addirittura tre le modalità con cui viene svolto il servizio: porta a porta, raccolta differenziata normale, chiavetta, e ognuna produce risultati diversi, però la media della raccolta comunale viene estrapolata sommando i valori di ognuno. Il sistema più funzionale, in base ai numeri, è quello della chiavetta adottato dal Comune di Incisa (tutt'ora in vigore) e attivo anche in alcune frazioni, che nel 2016 ha garantito oltre l'80% di differenziata, poi c'è il sistema 'porta a porta' applicato nella zona di Matassino che ha prodotto fra il 70 e il 75%, mentre nel centro urbano di Figline la raccolta differenziata tramite cassonetti 'normali' ha dato un misero risultato fra il 40 e il 45%, per cui la media generale è abbondantemente sotto il minimo obbligatorio. Partendo dal presupposto che tutta la «materia rifiuti» rientra in un contesto di educazione civica dei cittadini-utenti, bisogna però mettere anche in condizione la gente a comportarsi correttamente facendo capire che non si può riempire un sacco nero con rifiuti di tutti i tipi e gettarlo fuori da un cassonetto.

Paolo Fabiani

Raccolta differenziata anomala in tre paesi confinanti: c'è chi usa la chiavetta, chi ha il porta a porta e chi ha ancora i bidoni

INCISA: IN BIBLIOTECA IL LIBRO DI ROVAI

NUOVO appuntamento con «Vola in biblioteca», sabato 25 febbraio dove alle 17,30 alla biblioteca "Gilberto Rovai" (piazza Parri, Incisa), Leonardo Gori presenterà il suo libro «Non è tempo di morire»

Giornata dedicata alla prevenzione Sabato l'incontro

Figline

VERRÀ presentato sabato mattina il programma «Salute a colori», una giornata informativa di prevenzione ed educazione alla salute che si svolgerà il 2 aprile in piazza Ficini. E' organizzata dal Calcit con il patrocinio dell'Asl, del Comune di Figline e Incisa, la Banca di Cambiano e il Rotary Figline e Incisa nel ruolo di 'main sponsor'. Interverranno la sindaca Giulia Mugnai, Alberto Bencistà del Rotary, Maria Siponta De Salvia della Banca di Cambiano, Francesca Ciraolo della Asl, Domenico Pellegrini dell'Università di Firenze.

Indennizzi agli utenti, i Comitati dell'Acqua: "Il gestore ha dato scarsa informazione"

di Glenda Venturini

Il riferimento è ai tempi di attesa agli sportelli e alle letture effettive ai contatori: in caso non siano rispettati gli standard, gli utenti hanno diritto a un rimborso come indennizzo

"C'è stata una scarsa informazione da parte del gestore Publiacqua nei confronti degli utenti, per quanto riguarda i diritti all'indennizzo". A sostenerlo è il Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua, che in particolare si riferisce a due standard relativi al servizio: le code agli sportelli al pubblico e le letture dei contatori.

Sono infatti due casi in cui per ottenere l'indennizzo occorre fare richiesta, mentre invece, ricorda il Forum, "danno diritto al rimborso automatico il non rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori, di voltura, di risposta ai reclami scritti, per le rettifiche di fatturazione e così via".

"Numerosi cittadini che si sono visti addebitare consumi non in linea con quelli riportati dal contatore - si legge nella nota - ci hanno fatto presente che, in molte zone specialmente in quelle più periferiche, invece di due letture annue (cadenza semestrale), nel 2016 ne è stata fatta una soltanto. Diversi utenti ci hanno anche segnalato code molto lunghe agli uffici al pubblico, con tempi di attesa interminabili".

Il Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua "ritiene che se il gestore eroga servizi non conformi, si debba informare del diritto dell'utente a richiedere l'indennizzo previsto di 30 euro. È vero che presso gli uffici di Publiacqua è esposta la Carta dei servizi, ben 44 pagine, a caratteri minuscoli e di assai difficile lettura; ma agli sportelli non viene data alcuna informazione in merito al rimborso di 30 euro se i tempi di attesa superano un'ora; cifra che raddoppia se l'attesa si prolunga oltre le due ore".

Chiedono dunque informazioni precise agli utenti, i membri dei Comitati locali: "Ci aspettiamo inoltre che anche i Sindaci aderiscano a questa nostra richiesta: del resto, i cittadini toscani pagano le tariffe più care d'Italia e hanno diritto a servizi adeguati".

Verso la Conferenza di programma. "Il punto sui principali temi politico-amministrativi"

Comunicato stampa

L'assemblea dell'Unione Comunale del PD di Figline e Incisa annuncia l'inizio di un percorso che condurrà alla Conferenza di programma

"L'assemblea dell'Unione Comunale del PD di Figline e Incisa, riunitasi giovedì 16 febbraio alla presenza del Segretario Metropolitano Fabio Incatasciato, ha dato avvio al percorso che dovrà condurre alla Conferenza di Programma, già annunciata dalla Capogruppo consiliare in occasione del Consiglio comunale del 23 dicembre scorso.

Tale iniziativa, organizzata dal Partito unitamente all'amministrazione comunale, si propone non solo di fare il punto sui principali temi politico-amministrativi della nostra comunità (Comune unico, Centro storico, Ospedale, Governo del territorio e infrastrutture, Lavoro e sviluppo economico, solo per citare quelli di maggior rilievo), ma anche di mettere a confronto le idee, le proposte, e, in generale, la visione e la identità della nuova comunità di Figline e Incisa.

Avvertiamo la necessità, soprattutto in una fase così delicata per le ben note vicende nazionali del nostro partito, di rimettere le idee al centro del confronto politico, unico modo per essere autorevoli e presenti sul territorio. Riteniamo che il confronto con la nostra comunità, a metà del mandato della Giunta Mugnai, rappresenti la migliore risposta, in termini di governo e di concretezza, alle fumisterie e alle sottigliezze, spesso incomprensibili ai più, che hanno caratterizzato il dibattito interno al PD nelle ultime settimane".

valdarnopost.it
FIGLINE & INCISA informa
Data 22/02/2017 Pagina: /

Dopo l'annunciata uscita di Enrico Rossi dal partito, Viligiardi, Chienni e Mugnai: "Noi rimaniamo nel Pd"

di Monica Campani

Il presidente della Regione Toscana conferma la volontà di uscire dal Partito democratico e di creare una nuova forza politica, i sindaci di San Giovanni, Terranuova e Figline Incisa rimangono nel Pd e ritengono un grave errore la scissione

Dopo l'intervento della consigliera regionale e segretaria del Pd di San Giovanni, Valentina Vad (http://valdarnopost.it/news/io-non-esco-dal-pd-valentina-vadi-esprime-la-propria-personale-posizione)i, del segretario del partito di Cavriglia, Francesco Ruscelli, e di Antonio Camici che richiamava tutti all'unità, (http://valdarnopost.it/news/antonio-camici-chiedo-a-tutti-i-dirigenti-di-mantenere-unito-il-pd) sulla riconfermata volontà del presidente della Regione Enrico Rossi di uscire dal Pd e di costituire una nuova realtà politica si esprimono anche i sindaci dei maggiori Comuni del Valdarno aretino e fiorentino: Maurizio Viligiardi di San Giovanni, Sergio Chienni di Terranuova e Giulia Mugnai di Figline Incisa. Unanimi le loro posizioni.

Maurizio Viligiardi: "Non ho mai pensato di uscire dal Pd. Il partito è nato dieci anni fa e io non solo vi ho aderito con entusiasmo ma posso dire di essere stato uno dei fondatori. Ritengo queste uscite fibrillazioni di natura personale. Capisco anche l'esigenza di recuperare alcune forze di sinistra ma per farlo non c'è bisogno di creare nuove realtà politiche. Sarebbe stato sufficiente un confronto più serrato all'interno del partito. Credo sia necessario ridefinire i valori della sinistra che non possono essere quelli degli anni '70 o '80 altrimenti perderemmo il senso della nostra società".

E sulle scelte di Enrico Rossi, Maurizio Viligiardi afferma: "Il problema è politico: credo che Rossi avrebbe dovuto tenere conto anche di questo a circa un anno e mezzo dalle elezioni. Deve essere chiara però una cosa: il programma con il quale si è presentato agli elettori deve continuare ad essere condiviso. Io comunque non esco dal Pd".

Anche Sergio Chienni sindaco di Terranuova è chiaro: "Io ho partecipato con entusiasmo alla nascita del Partito democratico e rimango al suo interno. Ritengo un grave errore la scissione. Concordo con quanto detto dal segretario regionale Parrini: la legislatura deve continuare se il programma è ancora condiviso".

Non si discosta dalle linea dei due colleghi del Valdarno aretino, Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa: "Il Pd è casa mia, è l'unico che ho avuto in nove anni di militanza. Invece delle fuoriuscite ci si confronti nelle sedi opportune".

Poi Giulia Mugnai sottolinea l'importanza delle responsabilità che chi governa ha nei confronti dei cittadini. "Richiamo tutti alle responsabilità. Il mandato del presidente della Regione è chiaro e gli obiettivi precisi. Enrico Rossi ha avuto una seconda investitura importante per questo è necessario restare nel merito delle proposte".

LA NAZIONE
FIGLINE & INCISA informa
Data 23/02/2017 Pagina: 22

FIGLINE E LA RIVOLTA DEL DUINO

DOMENICA a Palazzo Pretorio di Figline Valdarno la compagnia Vasari in/ex porterà in scena alle 17 lo spettacolo "La rivolta del duino", primo dei sei episodi sulla storia di Figline e Incisa prima della fusione

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

La figura di Moro e i grandi statisti del secolo scorso

Figline Valdarno

NELLA ricorrenza dei cento anni dalla nascita, a Figline viene ricordato Aldo Moro, lo statista ucciso dalla Brigate Rosse al quale l'Accademia e l'Istituto Marsilio Ficino, la Comunità di San Leolino, la Diocesi di Fiesole, il Circolo Fanin, la Libreria La Parola, il Centro Culturale Storico Agricolo Perlamra e la Provincia Toscana dei Frati Minori hanno dedicato alcuni convegni di studio. Appuntamento sabato nell'Aula Magna dell'Istituto «Marsilio Ficino» per parlare di «Giorgio La Pira e la pace nella tradizione cattolica», e di Giuseppe Dossetti.

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Olimpiadi, sport e medaglie al tempo della dittatura

Figline Valdarno

FINESETTIMANA con «Le Olimpiadi del 1936» al Teatro Garibaldi di Figline raccontate da Federico Buffa, uno spettacolo scritto da lui stesso con Emilio Russo, Paolo Frusca e Ivan Sica. La rappresentazione teatrale consiste nella narrazione dell'evento sportivo del periodo fascista intercalato da alcuni episodi interpretati dai vari attori. Sul palco musica dal vivo con Nadio Marenco, Alessandro Nidi, Cecilia Gragnani.

La nuova piazza Auzzi è il 'cuore' del Carnevale

Incisa Valdarno

DOMENICA alle 14 sfila anche il Carnevale incisano, organizzato dalle associazioni cittadine con il patrocinio del Comune. Partenza dal semaforo di via Roma con le varie maschere che si dirigeranno verso piazza Manuele Auzzi, quella nuova inaugurata il 18 dicembre dove ci sarà la vera festa, con maschere, coriandoli, musica e giochi.

Sanità, il Consiglio comunale unanime: "Percorrere ogni strada per trovare sintonia con il Valdarno fiorentino"

di Glenda Venturini

Lavoro di sintesi di maggioranza e opposizione, alla fine passa all'unanimità il documento che impegna il sindaco a proseguire nella battaglia, ma cercando una collaborazione più forte con gli altri primi cittadini

Resta uno dei temi caldi del momento, quello del futuro della sanità in Valdarno. Tanto che il Consiglio comunale di Montevarchi è tornato a esprimesi di nuovo in merito, approvando all'unanimità un documento che è frutto del lavoro di sintesi di maggioranza e opposizione: l'obiettivo è di supportare il sindaco Chiassai nella sua battaglia, ma cercando di raccordarsi con gli altri sindaci del Valdarno, cercando una strada comune anche con quelli del Valdarno fiorentino.

Il quadro in cui muoversi è complesso, ma lo stesso sindaco Silvia Chiassai ha ribadito nel corso della seduta che non intende fermarsi. "Ho depositato due proposte di emendamento alla Legge regionale toscana sulla riforma delle zone distretto - ha ricordato - purtroppo sono stata l'unica a sottoscriverla, gli altri sindaci della Conferenza hanno deciso di non appoggiare queste istanze". Il sindaco ha ricordato quali sono le strade che intende percorrere per ottenere il risultato sperato, quello di certificare la Gruccia come ospedale di primo livello: da una parte, chiedere alla Regione di permettere a comuni di due Asl diverse di costituire comunque delle zone distretto uniche; dall'altra, ottenere una deroga in considerazione di criteri come il numero di utenti che affluiscono all'ospedale del Valdarno.

"Con grande rammarico, però, i colleghi non hanno voluto aderire", ha ribadito Chiassai. È proprio su questo tasto che il documento passato all'unanimità cerca di ribattere. Nel dispositivo, tra l'altro, si impegna infatti il sindaco a perseguire l'obiettivo di ospedale di primo livello per la Gruccia e del Distretto unico del Valdarno, se necessario chiedendo particolari deroghe; ma impegna a farlo raccordandosi "con gli altri sindaci del Valdarno" e, inoltre, "percorrendo qualunque strada necessaria, nessuna esclusa, per concordare un percorso unitario e comune con le Amministrazioni del Valdarno fiorentino".

Fra le righe, insomma, si apre la strada anche all'ipotesi di guardare verso Firenze, pur di trovare un percorso comune con il Valdarno fiorentino. Le opposizioni, dal canto loro, hanno chiesto che la battaglia sia meno 'isolata' possibile: "Concordi sul cercare di garantire i servizi ai cittadini, indipendentemente dalla forma - ha sottolineato Ricci (Avanti Montevarchi) - bisogna però creare le condizioni politiche, parlare con gli altri sindaci. Andare avanti da soli rischia di essere improduttivo". "Lavorare sull'aumento dei servizi - ha commentato Bertini (Pd) - è ad esempio una strada utile per incrementare l'utenza, che dà maggiore garanzia del mantenimento del presidio per il futuro".

Il documento approvato prevede anche un altro passaggio importante: una comunicazione in sede di Conferenza dei Sindaci da parte del sindaco Chiassai in merito proprio al documento approvato, che dunque servirà per richiamare gli altri sindaci del Valdarno aretino ad esprimersi su queste ipotesi in ballo: dall'integrazione con il Serristori all'eventualità di guardare verso Firenze per un Distretto sanitario unico. Si potrà avere così un quadro più chiaro della situazione.

Via degli Urbini: il consiglio discute l'interrogazione di Naimi. Caterina Cardi annuncia i lavori

di Monica Campani

Il vicesindaco Caterina Cardi annuncia lo stanziamento di 60.000 euro con Castelfranco Piandisco', l'inizio degli interventi e il completamento entro aprile. Non soddisfatto il consigliere del Movimento 5 Stelle

Lo stato di via degli Urbini, suddivisa tra San Giovanni, Figline Incisa e Castelfranco Piandiscò, la Provincia di Arezzo e la Città Metropolitana di Firenze, strada dissestata, piena di buche, senza illuminazione e adesso sempre più a rischio con l'apertura dell'ultimo lotto della variante alla Regionale 69, è entrato nel consiglio comunale di Figline Incisa. La discussione si è aperta con la presentazione dell'interrogazione da parte del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi (http://valdarnopost.it/news/via-degli-urbini-m5s-presenta-un-interrogazione-in-consiglio). Nell'aula erano presenti anche molti residenti della zona. Adesso la parola passa all'amministrazione guidata da Enzo Cacioli.

Il consigliere M5S ha chiesto se è stata verificata la corretta larghezza della strada e "se è presente una corretta segnaletica orizzontale e verticale nell'intero tratto e nelle zone di accesso alle abitazioni, se sono presenti specchi per favorire l'accesso e la fuoriuscita dei veicoli dalle abitazioni, se le manutenzioni previste contemplano l'installazione di dissuasori e una migliore illuminazione e quando verranno conclusi i lavori nella strada".

A rispondere è stato il vicesindaco Caterina Cardi che, dopo aver evidenziato le difficoltà di agire in una strada suddivisa in enti diversi, ha annunciato lo stanziamento di 60.000 euro, al 50% tra Figline Incisa e Castelfranco Piandiscò, l'inizio dei lavori e il termine alla fine di aprile.

Tra gli interventi da realizzare in accordo tra i due Comuni: "Il rifacimento del manto stradale per 2 chilometri, la sistemazione delle banchine, e l'installazione di dissasori di velocità. Il primo tratto è stato già dato in carico alla ditta Italscavi. Le opere termineranno entro la fine del mese di aprile".

Per quanto riguarda la larghezza della strada, Caterina Cardi ha riportato il parere del comandante della polizia municipale secondo il quale non è prevista una norma per la larghezza nelle strade in doppio senso di circolazione ma è l'ente competente che decide la regolamentazione della circolazione in base allo stato della strada, al flusso del traffico, alla percorribilità. Esiste però un limite minimo per la larghezza secondo il Codice della strada: via degli Urbini sarebbe più ampia. In merito, invece, alla segnaletica, la polizia municipale ha posizionato nell'area di propria competenza cartelli di pericolo per le banchine cedevoli, per la strada dissestata, per gli attraversamento degli animali selvatici, di divieto per i mezzi pesanti e di sorpasso, di limite della velocità. Per gli specchi, infine, essendo in uso di privati deve essere presentata richiesta dai proprietari delle aree.

Figline Incisa, insomma, si sta attivando per mettere in sicurezza via degli Urbini e il vicesindaco Cardi si è messa a disposizione dei cittadini, rivolgendosi ai tanti presenti in sala, anche per fare da tramite con l'amministrazione comunela di Castelfranco Piandiscò.

Si è detto non soddisfatto il consigliere del Movimento 5 Stelle: "Se la larghezza rimane quella attuale i problemi rimarranno". Ed ha ipotizzato anche la possibilità di un consiglio comunale aperto.

Adesso, dunque, la parola passa al sindaco Enzo Cacioli di Castelfranco Piandiscò. Il Comune di Figline Incisa è pronto per dare il via ai lavori.

Diritto all'indennizzo, Publiacqua precisa: "Fornite tutte le informazioni agli utenti"

di Glenda Venturini

La società che gestisce il servizio idrico in Valdarno replica così al Forum dei Movimenti per l'Acqua Pubblica, che avevano puntato il dito contro la scarsa informazione

"Tutte le informazioni sono state fornite correttamente agli utenti". Così Publiacqua, società che gestisce il servizio idrico nella maggior parte dei comuni del Valdarno, replica alla recente nota del Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua relativi ai diritti all'indennizzo per alcuni servizi, in caso non rispondano agli standard, e per i quali occorre però fare richiesta.

"Vogliamo sottolineare come la nostra società - scrive in una nota Publiacqua - non solo abbia pubblicato sul proprio sito la nuova Carta del Servizio, accompagnata anche da una sintesi esplicativa sulle maggiori novità di tutela dell'utente in essa contenute, ma abbia anche affisso cartelli informativi sul diritto all'indennizzo in caso di mancato rispetto dei tempi allo sportello in tutti i suoi uffici al pubblico".

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 24/02/2017 Pagina: 28

FIGLINE NOCENTINI DAVANTI AL GIP CON UN DIRIGENTE: DEVE RISPONDERE DI DISASTRO COLPOSO

Alluvione del 2013, l'ex sindaco sott'accusa

IL 21 OTTOBRE del 2013, Figline finì letteralmente sott'acqua. La procura di Firenze è però convinta che ci siano dei responsabili, per i danni causati ai piani bassi delle abitazioni, ai garage e alle numerose attività commerciali e produttive. Ieri, davanti al gip Fabio Frangini, sono comparsi l'ex sindaco Riccardo Nocentini e il responsabile del settore lavori pubblici del Comune valdarnese, Roberto Nocentini. Assieme a due privati cittadini, a tecnici della Provincia e rappresentanti delle ditte che in quei giorni stavano effettuando lavori nei pressi di un corso d'acqua, devono rispondere di disastro colposo. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio.
Il Comune di Figline si è costituito parte civile, in una sorta di "tutti contro tutti" che non risparmia neppure due cittadini, ultraottantenni, accusati di aver costruito un ponte abusivo che avrebbe causato, assieme ad altri eventi avversi, l'alluvione.

In quel giorno di pioggia incessante (di evento «eccezionale» ha parlato anche il pm Paolo Barlucchi, nella prima udienza di ieri mattina) esondarono il fosso delle Granchie e il torrente Ponterosso. Ma non fu, secondo la procura, tutta colpa «del cielo». Ai responsabili della ditta che stava facendo i lavori stradali sulle provinciali "Chianti-Valdarno" e su quella del "Brollo e Poggio alla Croce", il pm imputa il fatto di aver lasciato il materiale di cantiere nell'alveo del fosso delle Granchie: quando la portata s'ingrossò, il materiale andò ad ostacolare il deflusso dell'acqua, e il torrente tracimò. Ai dirigenti della Provincia viene contestata l'autorizzazione data per far proseguire i lavori nell'alveo, nonostante previsioni meteo avverse, e di non aver chiaramente avvertito l'impresa dell'obbligo di lasciare "libero". Ma quel giornò esondò anche il Ponterosso. In questo caso, per la procura, la colpa è da attribuire al ponte abusivo che una famiglia di via Norcenni aveva costruito per raggiungere la propria abitazione. Il Comune, sostiene il pm, doveva intimare la demolizione, atto previsto anche da un progetto di messa in sicurezza idraulica di quell'area. Giova ricordare che quella famiglia, benché a processo (probabile che opti per il rito abbreviato), oggi per raggiungere casa attraversa il fiume con delle assi di legno. Prossima udienza a maggio.

stefano brogioni

IL PONTE ABUSIVO

Contestazioni anche alla famiglia di ottantenni che aveva costruito un attraversamento in via Norcenni

la Repubblica

FIGLINE & INCISA informa

Data 24/02/2017 Pagina: 11

Il ponte provocò l'alluvione chiesto il giudizio per l'ex sindaco

Per i danni a Figline nel 2013 accusate anche altre sette persone

FRANCA SELVATICI

IL 21 ottobre 2013, dopo che per tutta la notte la pioggia non aveva dato tregua, il torrente Ponterosso e il fosso delle Granchie uscirono dagli argini. Come 20 anni prima, nell'ottobre del '93, acqua e fango invasero alcuni quartieri di Figline Valdarno, allagando scantinati, garage, i piani terreni di 75 abitazioni e otto negozi e laboratori. Per quel disastro, che fece piangere e infuriare i residenti, il pm Paolo Barlucchi ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Figline Riccardo Nocentini (Pd) e di altre sette persone, accusate a vario titolo di aver fatto sorgere e persistere il pericolo di una inondazione e poi di averla colpevolmente causata. Ieri davanti al giudice Fabio Frangini è cominciata l'udienza preliminare. Barbara Leoncini e Rinaldo Righi, difesi dall'avvocato Niccolò Salimbeni, sono accusati di aver costruito alla fine degli anni sessanta sul torrente Ponterosso, senza autorizzazione idraulica, un ponte con una "luce" (la lunghezza della campata) «inadeguata al deflusso delle piene», e poi di averne ritardato la demolizione prevista già nel 2002 e finanziata nel 2006. Il 21 ottobre 2013 tronchi, frasche e detriti trascinati dalla piena lo ostruirono completamente. L'ex sindaco Riccardo Nocentini, difeso dall'avvocato Gaetano Viciconte, e l'ex responsabile dei lavori pubblici Roberto Nocentini, difeso dall'avvocato Enrico Zurli, sono accusati di non aver fatto abbattere il ponte. L'ordine di demolizione fu emesso solo il 19 novembre 2013, un mese dopo il disastro. Il ponte è stato demolito nel 2015 al costo di 5.600 euro.

L'EX SINDACO Riccardo Nocentini: per lui è stato chiesto il processo

Giuseppe Della Monica e Francesco Mele, titolari della En.Gen.Co, l'impresa che eseguiva in subappalto i lavori di collegamento fra le strade provinciali del Chianti Valdarno e del Brollo e Poggio alla Croce, sono accusati di aver lasciato ponteggi, tubi e materiale di cantiere nell'alveo del fosso delle Granchie, sebbene fossero tenuti a sgombrarlo in caso di maltempo. Le attrezzature, trascinate dalla piena con tronchi e detriti, ostruirono il ponte adiacente al cimitero e il torrente esondò. Maria Elena Iritale e Andrea Morelli, dirigente e funzionario della direzione Difesa del suolo della Provincia, difesi dall'avvocato Mario Taddeucci Sassolini, sono accusati di aver rilasciato il primo ottobre 2013 una proroga di un mese del nulla osta idraulico alla prosecuzione dei lavori nell'alveo del fosso, con la sola prescrizione di liberarlo dai materiali in caso di maltempo e nonostante che nel precedente rinnovo avessero prescritto di eseguire i lavori solo nella stagione secca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“La rivolta del duino”, primo di una serie di spettacoli che raccontano le piccole storie di Figline e Incisa

di Glenda Venturini

Domenica al Palazzo Pretorio di Figline la prima di sei rappresentazioni teatrali che sono state pensate per valorizzare l’identità storica della comunità

Si aprira con "la rivolta del duino" la nuova serie di rappresentazioni teatrali che raccontano le piccole storie della comunità di Figline e di Incisa.
L'appuntamento è per domenica 26 febbraio, e si tratta del primo dei sei episodi della rassegna “Storia e storie” che il Comune, in collaborazione con il Sistema Museale del Chianti e Valdarno Fiorentino, ha ideato per raccontare le vicende storiche più o meno note dei due ex Comuni.

Lo spettacolo sarà messo in scena al Palazzo Pretorio di Figline alle ore 17, a cura della compagnia Vasari in/ex. Due degli incontri successivi, invece, si terranno ad aprile e giugno: sono la “Visita di Papa Leone X Medici a Casagrande”, e “La bomba al Garibaldi”. L’obiettivo finale del progetto è di valorizzare l’identità storica della comunità, non solo attraverso gli spettacoli in programma ma anche attraverso visite guidate nei maggiori luoghi di interesse della città, in compagnia di alcuni esperti.

Le opposizioni: "Per la seconda volta sospeso il consiglio per mancanza del numero legale"

di Monica Campani

Posizione congiunta dei cinque consiglieri comunali all'opposizione: Naimi, Trambusti,Renzi, Lombardi e Caramello

È stato al punto 6, quello che riguardava "L'esclusione dell'uso di pubblico transito su porzioni di due strade vicinali", che i lavori del consiglio comunale di Figline Incisa si sono interrotti e non sono ripresi per mancanza del numero legale. Assenti quattro consiglieri della maggioranza, Morandini, Sarri, Sottili e Somigli. I cinque consiglieri delle opposizioni, Lorenzo Naimi, MoVimento 5 Stelle, Valentina Trambusti, Salvate il Serristori, Roberto

Renzi, Forza Italia NCD, Simone Lombardi, ideaComune. e Piero Caramello hanno abbanbonato l'aula del consiglio. La seduta è stata così chiusa.

"Oggi, per la seconda volta consecutiva dopo la seduta di gennaio, il consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno è stato sospeso dopo le interrogazioni per mancanza del numero legale. Infatti nel Partito Democratico, che vanta un'ampissima maggioranza, sono mancati quattro consiglieri su dodici, curiosamente tutti di area renziana.
Come opposizioni siamo estremamente preoccupati del vuoto amministrativo che si è creato e chiediamo che la città venga governata, specie in questo momento in cui c'è bisogno di rilanciare l'occupazione e l'economia locale".

I cinque consiglieri nel documento congiunto concludono: "Chiediamo dunque all'Amministrazione se è in grado di governare. In alternativa è d'obbligo rimettere il mandato e tornare a votare per il bene dei cittadini di Figline e Incisa Valdarno".

Esondazione del Ponterosso: udienza preliminare del processo. A giudizio otto persone tra le quali l'ex sindaco

di Monica Campani

La vicenda risale al 21 ottobre 2013 quando il torrente esondò causando ingenti danni nella zona di Ponterosso e San Biagio. L'amministrazione comunale di Figline Incisa si è costituita parte civile. La prossima udienza è il 3 maggio

Iniziata la prima udienza del processo per le esondazioni del Ponterosso a Figline e del fosse delle Granchie che il 21 ottobre 2013 (http://valdarnopost.it /news/regionale-69-allagata-macchine-bloccate-in-40-centimetri-di-acqua) (http://valdarnopost.it /news/regionale-69-allagata-macchine-bloccate-in-40-centimetri-di-acqua)causarono danni ingenti all'area e ai cittadini della zona, dove scorre il torrente, fino a San Biagio. Rinviati a giudizio l'ex sindaco Riccardo Nocentini e altre sette persone. Sotto accusa il ponte privato sul corso d'acqua realizzato negli anni '60.

Fu la seconda grande devastazione causata dall'alluvione dopo quella del 1993. (http://valdarnopost.it/news/alluvione-a-san-biagio-dieci-anni-dopo-appartamenti-e-scantinati-allagati-residenti-in-lacrime-c-e-chi-ha-perso-tutto) Sotto accusa il ponte privato e la famiglia, difesa dall'avvocato Nicolò Salimbeni, che lo ha realizzato: la "luce", ovverosia la lunghezza della campata, è ritenuta "inadeguata al deflusso delle piene" e la causa della mancata attivazione della cassa di espansione. La demolizione, prevista nel 2002, non fu mai effettuata. Furono proprio tronchi di albero e materiale vario ammassati sotto la campata a far esondare il torrente.

Il Pm Paolo Barlucchi ha chiesto il rinvio a giudizio, dell'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, assistito dall'avvocato Gaetano Viciconte, dell'ex responsabile dei lavori pubblici, Roberto Nocentini, assistito dall'avvocato Enrico Zurli, accusati di non aver fatto abbattere il ponte.

L'ordinanza per eliminare la struttura fu firmata, dopo l'alluvione, il 21 novembre 2013 proprio dall'allora sindaco Nocentini. (http://valdarnopost.it /news/alluvione-ponterosso-il-sindaco-firma-l-ordinanza-per-la-demolizione-del-ponte-privato) Dopo varie trafile burocratiche, compresa la richiesta di sospensiva da parte della proprietà, la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche con il via libera arrivò soltanto il 3 febbraio 2015 (http://valdarnopost.it/news/ponte-sul-ponterosso-l-annuncio-del-sindaco-arrivata-la-sentenza-possiamo-demolirlo), e questo nonostante che la Provincia di Firenze tramite la Polizia idraulica a seguito della ricognizione effettuata nelle ore immediatamente successive l'alluvione del 21 ottobre 2013 ne avesse accertata la pericolosità. Il 9 febbraio 2015 il ponte fu demolito. (http://valdarnopost.it/news/demolito-il-ponte-allo-stecco-dopo-il-via-libera-del-tribunale-delle-acque)

Rinviati a giudizio anche un dirigente e un funzionario della Provincia di Firenze e i titolari dell'impresa che stava eseguendo i lavori in subappalto tra le provinciali Chianti Valdarno, del Brollo e di Poggio alla Croce: il materiale da cantiere e le attrezzature trascinate nel torrente ostruirono, secondo l'accusa, il ponte vicino al cimitero, provocandone l'esondazione.

L'amministrazione comunale di Figline Incisa si è costituita parte civile. La prossima udienza del processo è fissata per il 3 maggio alle 9.00.

valdarnopost.it
FIGLINE & INCISA informa
Data 24/02/2017 Pagina: /

Alluvione 2013, il Comune parte civile. Mugnai: "L'unico modo per tutelare l'interesse pubblico"

di Monica Campani

Il sindaco Giulia Mugnai spiega i motivi della costituzione nel processo apertosi ieri ed esprime solidarietà all'ex sindaco Nocentini

Alluvione 2013: l'esondazione del torrente Ponterosso e del fosso delle Granchie causò il danneggiamento di 75 residenza private, 8 attività produttive,19 auto e di infrastrutture pubbliche come il cimitero. Aperto il processo che dovrà appurare le responsabilità a cominciare da quelle legate al ponte privato sul torrente. (http://valdarnopost.it/news/esondazione-del-ponterosso-udienza-preliminare-del-processo-a-giudizio-otto-persone-tra-le-quali-l-ex-sindaco) Il Comune si è costituito parte civile.

"La costituzione di parte civile del Comune è l'unica modalità che tutela l'interesse pubblico – ha commentato la sindaca Giulia Mugnai – affinché gli eventuali danni riconosciuti dal processo non gravino sull'ente e quindi sui cittadini. La scelta tecnica di costituirsi parte civile nel processo è un passaggio obbligato che Comune e Città Metropolitana di Firenze hanno operato a garanzia di tutti i cittadini".

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai continua ed esprime solidarietà all'ex sindaco Nocentini: "Ferma restando la fiducia nella magistratura e ribadita la necessità da parte del Comune di tutelare l'interesse pubblico credo sia necessaria una riflessione politica sul ruolo del sindaco e sulle difficoltà quotidiane che si vivono nell'espletare il proprio mandato con impegno e onestà nei confronti della comunità che si amministra: mi interrogo su come, in assoluta buona fede e spesso con strumenti non efficaci, sindaci di tutta Italia di ieri e di oggi incorrano in situazioni del genere. **A Riccardo Nocentini, quindi, va la mia piena solidarietà dal punto di vista umano e politico** per la situazione delicata in cui si è venuto a trovare e che sono certa si risolverà nel migliore dei modi".

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 25/02/2017 Pagina: 29

Inchiesta alluvione, bufera nel Pd Nocentini e Mugnai ai ferri corti

FIGLINE *Comune contro l'ex sindaco. E i renziani saltano il consiglio*

MARE in tempesta nel Pd di Figline e Incisa dopo che la sindaca Giulia Mugnai si è costituita parte civile nel processo per l'alluvione dell'ottobre 2013, dove è imputato anche l'ex sindaco Riccardo Nocentini, ultimo sindaco del Comune di Figline 'renziano' doc e candidato alle primarie per il Comune Unico. Da tempo il clima è teso nel gruppo di maggioranza, e la notizia arrivata dal tribunale ha colto tutti di sorpresa, perchè nessuno era al corrente dell'iniziativa assunta dalla sindaca per cui la prima reazione è stata quella di disertare il consiglio comunale in programma giovedì da parte dei quattro consiglieri «renziani», per cui andando via anche le opposizioni è mancato il numero legale: «E' la seconda volta che succede – spiega una nota di Lorenzo Naimi (M5S), Valentina Trambusti (Salvare il Serristori), Roberto Renzi (Forza Italia), Simone Lombardi (IdeaComune) e Piero Caramello indipendente -, come opposizioni siamo estremamente preoccupati del vuoto amministrativo che si è creato, chiediamo dunque all'Amministrazione se è in grado di governare, in alternativa è d'obbligo rimettere il mandato e tornare a votare». «La costituzione di parte civile è l'unica modalità che tutela l'interesse pubblico – ha spiegato la sindaca Mugnai -, affinchè gli eventuali danni riconosciuti dal processo non gravino sull'Ente, quindi sui cittadini. Costituirsi parte civile nel processo è un passaggio obbligato che Comune e Città Metropolitana hanno operato a garanzia di tutti i cittadini. E' però necessaria – aggiunge la sindaca – una riflessione sul ruolo del sindaco e sulle difficoltà quotidiane nell'espletare il proprio mandato, mi interrogo su come, in assoluta buona fede e con strumenti poco efficaci, sindaci di tutta Italia incorrano in situazioni del genere. A Riccardo Nocentini va mia piena solidarietà, dal punto di vista umano e politico».

Paolo Fabiani

RIGNANO SULL'ARNO ORDINANZA ANTI MANGANELLI E SCHIUMA DA BARBA

A carnevale non tutti gli scherzi valgono

MANCA POCO ALLA FESTA e sfilata di carnevale a Rignano sull'Arno. Domenica, infatti, il capoluogo si riempirà di carri mascherati, colori e musica. A tale proposito, per garantire un buon svolgimento della manifestazione, sono in vigore due ordinanze.

Una riguarda il traffico veicolare nel centro del paese che, naturalmente, ha subito notevoli modifiche con divieti di transito e sosta nelle zone centrali del paese dove si svolgerà la sfilata.

L'altra ordinanza è mirata ad evitare "degenerazioni" della festa e riguarda alcuni divieti come l'uso di manganelli di plastica o altri oggetti contundenti, lancio di mortaretti o petardi, uso di schiuma da barba spray, gettare farina, uova , talco e qualsiasi altro materiale imbrattante, schizzare acqua. Sarà consentito l'uso di coriandoli e stelle filanti, anche spray con marcatura Ce.

Antonio Degl'Innocenti

valdarnopost.it

FIGLINE & INCISA informa

Data 25/02/2017 Pagina: /

Il 2317 torna al suo orario tradizionale, ma i pendolari temono gli 'inchini': l'appello del Comitato a segnalarli

di Glenda Venturini

"Monitoriamo insieme il 2317, comunichiamoci inchini e ritardi": così, con un evento facebook, il Comitato Pendolari del Valdarno promette di non abbassare la guardia sull'effettiva percorrenza della Direttissima e gli eventuali 'inchini' ai treni dell'Alta velocità

Hanno festeggiato la vittoria qualche settimana fa,i pendolari valdarnesi che ripartono da Firenze dopo le 19. Possono finalmente tornare a usufruire del regionale 2317, il treno che da lunedì ripartirà al suo orario tradizionale delle 19.13: finisce così la (brevissima) esperienza con partenza anticipata alle 19.01, orario sostanzialmente impossibile salvo corse contro il tempo per arrivare a Santa Maria Novella.

Solo che all'orizzonte resta lo spauracchio degli inchini, dei ritardi, e persino di eventuali dirottamenti in linea lenta. In quell'orario il regionale 2317 fa i conti con una decina di treni dell'Alta velocità che imboccano lo stesso tragitto, in Direttissima. È anche per questo che la Regione, lo scorso anno, aveva testato lo spostamento in Lenta, avversato in ogni modo dai pendolari. Dopo una sperimentazione giudicata fallimentare, per riportarlo in Direttissima si era scelto l'orario delle 19.01. Altro esperimento concluso: dunque il treno torna in Direttissima e al suo orario tradizionale, ma con il rischio di imbattersi in qualche disagio.

"Esprimiamo timori sulla puntualità del treno e sui possibili 'inchini' che Iil treno verrà costretto a fare per entrare sulla Direttissima, con i conseguenti ritardi", spiega il Comitato. E così ecco l'idea: aprire un evento speciale su facebook dedicato esclusivamente alle segnalazioni relative a questo treno. "Monitoriamo il 2317 e comunichiamoci inchini e ritardi, giorno per giorno, stazione per stazione". L'obiettivo, insomma, è di non abbassare la guardia.

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 26/02/2017 Pagina: 29

Parcheggio scambiatore pieno Difficile far visita ai defunti

AL «PARCHEGGIO scambiatore» antistante il cimitero comunale a certe ore non c'è posto per i parenti in visita. Molte le lamentele specie in inverno quando la passeggiata al camposanto non è possibile farla a piedi. E spesso bisogna parcheggiare lungo la statale: nel piazzale non c'è spazio: «Abbiamo lottato una quindicina d'anni fa per avere un posto dove parcheggiare – commentano alcune signore – il Comune con l'ampliamento del cimitero ha realizzato anche l'area per la sosta che doveva servire anche a chi usa l'auto per andare a lavorare a Firenze. A gruppi si ritrovano nel parcheggio e fanno a turno per adoperare un solo veicolo», un mezzo cumulativo che giustamente fa risparmiare denaro e fa bene all'ambiente; infatti il parcheggio è a qualche centinaio di metri dal casello dell'Autosole ed è fuor di dubbio che l'opera pubblica abbia garantito dei vantaggi ai pendolari; ma siccome è tutto gratuito adesso le auto che sostano ogni giorno, si sono moltiplicate e chi arriva a metà mattinata se trova un posto fa 'bingo'.

La soluzione più gettonata sarebbe quella di mettere 6-7 box a disco orario nei giorni feriali lasciando libero il resto del parcheggio: «Poi però qualcuno dovrebbe venire a controllare – fanno notare i cittadini –, ma questo è il cimitero comunale di Figline e Incisa ed è situato in territorio reggelleve, quindi a chi toccherebbe ai vigili di Figline/Incisa o a quelli di Reggello?».

Praticamente è un enclave incisana in terra reggellese, che solo in rare occasioni ha visto la presenza della polizia municipale dell'uno o dell'altro Comune.

Paolo Fabiani

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale
FIGLINE & INCISA informa

Data 26/02/2017 Pagina: 29

Carnevale gran finale Gli orari delle sfilate di carri e maschere

Figline-Incisa-Reggello

OGGI ultima domenica di Carnevale con sfilate dei carri e delle maschere. A Figline via alle 14,30 dall'Oratorio dei Salesiani; a Reggello la festa si terrà in piazza Potente dopo che i carri avranno attraversato il centro. A Incisa le maschere partiranno alle 14,30 da via Roma a piazza Auzzi.

«Storia e storie» Episodi dei due comuni Via oggi alla rassegna

Figline Incisa

LA RASSEGNA messa a punto dal Comune con il Sistema Museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino si chiama «Storia e storie» ed è mirata alla valorizzazione di episodi dei due ex Comuni. Via oggi alle 17 nel Palazzo Pretorio dove la Compagnia 'Vasari' porterà in scena «La rivolta del duino».

Inaugurato al Matassino il Fan Club Vincenzo Albanese

di Monica Campani

Tante le persone intervenute per l'occasione. Presenti anche gli assessori Mattia Chiosi e Giacomo Banchetti

È stato inaugurato al bar stadio di Matassino, nel comune di Reggello, il Fan Club di Vincenzo Albanese. 21 anni, cresciuto professionalmente nella Ciclistica figlinese, nel 2016 ha centrato 8 vittorie di cui 6 a livello internazionale. L'amministrazione comunale di Figline Incisa gli ha tributato l'anno scorso il premio "Atleta dell'anno". (http://valdarnopost.it/news/il-ciclista-vincenzo-albanese-e-l-atleta-dell-anno-premiato-dal-comune-di-figline-e-incisa)

Passato tra i professionisti Antonio Albanese ha partecipato all'inaugurazione sabato del Fan Club in un territorio in cui il ciclismo è tanto seguito e amato.

Tanti gli appassionati che hanno partecipato alla festa. Presenti anche gli assessori Mattia Chiosi e Giacomo Banchetti, rispettivamente dei Comuni di Figline incisa e Reggello.

"Le Olimpiadi del 1936": Federico Buffa a Figline Valdarno

di Davide Torelli

L'intervista all'apprezzatissimo giornalista sportivo di Sky Sport, protagonista di uno spettacolo teatrale che ha riempito per due repliche consecutive il Teatro Garibaldi di Figline Valdarno, all'interno della Stagione Teatrale in corso.

Federico Buffa è conosciuto al grande pubblico per esser stato dapprima una delle voci di Sky Sport per il basket americano, in seguito per aver dato volto e parole a racconti sportivi capaci di ammaliare gli spettatori per capacità narrativa, riferimenti culturali e ritmo. Da circa due anni si è messo in gioco anche sui più importanti palchi teatrali nazionali con lo spettacolo **"Le Olimpiadi del 1936"**, scritto con Emilio Russo, Paolo Frusca e Jvan Sica e diretto da Caterina Spadaro: un successo di pubblico straordinario, **replicato anche al Teatro Garibaldi di Figline Valdarno nell'ultimo fine settimana con due spettacoli in due giorni distinti**.

Una rappresentazione che narra di un evento sportivo passato alla storia per essere stato crocevia tra un periodo storico caratterizzato dalle conseguenze della crisi del 1929 e la seguente Seconda Guerra Mondiale; **una narrazione sportiva che porta con sé molteplici chiavi di lettura e di analisi anche rispetto alla realtà sociale e politica che stiamo vivendo, per similitudini ed influenze**.

"Lo sport moderno per come lo conosciamo oggi, ha inizio a Berlino 1936. Doping di Stato, spettacolarizzazione dello sport, utilizzo dello sport stesso per fini politici: **sono tem[i] attualissimi ancora oggi, e sono di fatto tutti iniziati con quell'edizione olimpica**. Berlino 1936 e Rio 2016 sono, nei contenuti, molto più vicine di quello che si possa pensare, solo che le Olimpiadi di Berlino sono state organizzate molto meglio" **racconta Federico Buffa** nell'incontro precedente alla messa in scena di Sabato 25 Febbraio.

"All'interno dello spettacolo convivo sul palco con due personaggi distinti: nella parte "teatrale" interpreto il protagonista secondo il copione della storia, ma nella parte "narrativa" (in cui fisicamente scendo verso il pubblico), il mio è il racconto di un uomo che sta vivendo la contemporaneità; questa parte è in continua evoluzione e quindi soggetta a modifiche in base alla partecipazione e alle reazioni che percepisco, nel pubblico presente. **Considerando la quantità di temi effettivamente attuali, o i rimandi all'odierno a cui attingere, posso permettermi di aggiungere parti o riferimenti quotidiani alla narrazione dello spettacolo stesso**. Ad esempio, parlando di una realtà a qualche decina di chilometri di distanza da qui, il **Centro Tecnico di Coverciano dove si raduna la Nazionale Italiana**: la sua costruzione fu voluta dal Presidente della Fiorentina **Luigi Ridolfi**, che era il capo delegazione italiana a Berlino '36, e che fece costruire Coverciano esattamente come il Villaggio Olimpico in cui soggiornavano al tempo gli atleti azzurri. I rimandi all'attuale, non solo da un punto di vista socio politico, sono tantissimi.
Per l'Italia quella fu la miglior olimpiade di sempre a livello di risultati, arrivando quarta nel medagliere. Ogni vincitore di una medaglia d'oro aveva in regalo da parte del regime Tedesco ospitante **una piccola quercia** (uno dei simboli di Odino ai quali i tedeschi davano un'importanza simbolica, guardando al loro paganesimo originale): ho quindi ricevuto varie fotografie da tutta Italia da i nipoti di chi effettivamente quelle medaglie l'aveva vinte. **I Tedeschi nella loro follia organizzativa avevano calcolato che la quercia sarebbe sopravvissuta all'uomo, e che quindi il segno di questa olimpiade sarebbe stato simbolicamente duraturo**, anche più di quanto le azioni di quel periodo storico e degli eventi di quella competizione sportiva siano vivide nelle letture sociopolitiche dell'odierno".

La fortissima componente narrativa che ne ha caratterizzato la carriera professionale di Buffa, ha decisamente rappresentato **un ritorno del racconto legato allo sport**, che si è un po' perso nella spettacolarizzazione mediatica dell'evento sportivo in sé:

"Il racconto sportivo inteso come narrazione quasi letterale, è sempre esistito da un punto di vista giornalistico. **A partire dagli anni '90 però l'immagine ha preso il sopravvento divenendo predominante, riducendo quel gusto anche culturale nel raccontare la storia sportiva**. Oggi, con quella che potremmo definire "**la dittatura del presente**" , l'unica cosa che interessa è quella che sta accadendo, e che sette giorni dopo è già storia: del resto viviamo l'epoca in cui una partita di calcio può essere guardata ovunque attraverso un piccolo Smartphone, qualcosa che pochi anni fa potevamo valutare come pura fantascienza. Un tempo il giornalista sportivo si occupava talvolta sia di analisi che di narrazione, adesso **le due cose vengono percepite come due specializzazioni differenti**: tutto dipende dal pubblico e dall'interesse (attraverso la partecipazione) nel farsi raccontare di sport, per far sì che il racconto sportivo possa tornare ad essere maggiormente praticato o frequentato anche a lato dell'analisi nei mass media".

All'interno dei palinsesti di Sky Sport e contemporaneamente alla sua attività recente sui palchi italiani, Buffa ha proseguito raccontando storie sportive come quella del **Grande Torino**, come la vita di campioni divenute icone culturali come **Muhammad Alì** o **Michael Jordan**:

"Uno sportivo contemporaneo di cui potrei parlare è indubbiamente **Michael Phelps**: lo vedo come uno dei più grandi atleti di tutti i tempi; in lui vive quella componente "maledetta" che lo rende unico. Non è un cittadino irreprensibile, è "rinato" sei o sette volte, se lo mettiamo in acqua in una piscina è il più forte nuotatore di tutti i tempi , **e lo ha dimostrato in un numero di Olimpiadi dove, considerando le medaglie conquistate nel numero delle competizioni di cui ha preso parte, è stato umanamente inspiegabile**. In Italia allo stesso livello abbiamo probabilmente **Valentina Vezzali**, che personalmente non ho mai conosciuto: è stata competitiva in quattro Olimpiadi, **nessun'altro atleta italiano è stato competitivo a quel livello in un arco di tempo così vasto**. Me l'hanno raccontata come una donna con un'ossessione competitiva che le brucia dentro, componente comune e decisiva per tutti i più grandi atleti nella storia dello sport".

Guardando alla risposta del pubblico, Buffa non può far altro che **pensare alla prossima produzione teatrale** che lo vedrà protagonista, stavolta provando ad uscire dalla categorizzazione sportiva, in termini di racconto:

"**L'obiettivo a questo punto è che il prossimo spettacolo sia totalmente denudato della componente sportiva, e possibilmente costruito per favorire una maggiore partecipazione con un pubblico giovane**. "Le Olimpiadi del 1936" che doveva inizialmente durare appena tre repliche, ne farà probabilmente **almeno centoventisei e raggiungerà circa settantamila spettatori totali**: di questi diciamo che il quaranta percento sono giovani italiani sotto i trenta anni di età, che a teatro non vanno abitualmente. Se questo tipo di pubblico si è fatto raccontare una storia di ottanta anni fa da me, con tanta attenzione e coinvolgimento, allora sento il dovere di provare a fare un qualcosa dove siano maggiormente coinvolti. Quindi, **narrare un tema di oggi dove sia data la possibilità al pubblico di interagire, attraverso quel teatro comunicativo contemporaneo caratterizzato dall'interazione tra gli spettatori e chi sta sul palco**. Credo sia giunto il momento di fare qualcosa dove i ventenni entrino letteralmente e fisicamente in scena. Ad esempio una storia molto interessante che potremmo sviluppare è quella che sta dietro il famoso **"stay hungry, stay foolish" pronunciato da Steve Jobs nell'ormai famosissimo suo discorso di "legacy nei confronti dell'umanità**", poco prima di morire. Quella frase, come lui ha ammesso, non era produzione del suo intelletto, ma del cervello di un qualcun altro che tra l'altro è ancora vivo e abita all'interno di una barca a **Sausalito, in California**. Ecco, **sarebbe bello raccontare la storia di questo semplice "qualcun altro"**, una storia che attraversa diversi decenni di cultura americana, sulla quale abbiamo raccolto tantissimo materiale con l'idea di produrne uno speciale con Sky che non si è mai realizzato".